

Camminare con la Parola

«Mettersi alla sequela di Gesù significa prendere la propria croce - tutti l'abbiamo - per accompagnarlo nel suo cammino, un cammino scomodo che non è quello del successo, della gloria passeggera, ma quello che conduce alla vera libertà, quella che ci libera dall'egoismo e dal peccato. Si tratta di operare un netto rifiuto di quella mentalità mondana che pone il proprio "io" e i propri interessi al centro dell'esistenza: questo non è ciò che Gesù vuole da noi! Invece, Gesù ci invita a perdere la propria vita per Lui, per il Vangelo, per riceverla rinnovata, realizzata e autentica. Siamo certi, grazie a Gesù, che questa strada conduce alla fine alla risurrezione, alla vita piena e definitiva con Dio. Decidere di seguire Lui, il nostro Maestro e Signore che si è fatto Servo di tutti, esige di camminare dietro a Lui e di ascoltarlo attentamente nella sua Parola — ricordatevi: leggere tutti i giorni un



passo del Vangelo — e nei Sacramenti». (Francesco, *Angelus*, 13 settembre 2015, p. 216)

«Chi è capace, Signore, di comprendere tutta la ricchezza di una sola delle tue parole? È molto più ciò che ci sfugge di quanto riusciamo a comprendere. Siamo proprio come gli assetati che bevono alla fonte. [...] Colui che ha sete è lieto di bere, ma non si rattrista perché non riesce a prosciugare la fonte. [...] Ringrazia per quanto hai ricevuto e non mormorare per ciò che resta inutilizzato. [...] Ciò che non hai potuto ricevere subito a causa della debolezza, ricevilo in altri momenti con la tua perseveranza». (Efrem, p.141)

WALTER RUSPI
da "Maestro dove abiti"
itinerario catecumenale
per adulti
EDB, BOLOGNA 2021



Preghiera per i colpiti da *coronavirus*



*Ora che sono solo
con me stesso
ti offro, Signore,
la trama di tutti i momenti
tessuti in questa giornata.
Accogli le parole
che ho pronunciate
e quelle taciute,
i sentimenti condivisi
e quelli trattenuti,
le azioni compiute
e quelle tralasciate,
i tempi di impegno
e quelli di pigrizia.*

*Ora che sono solo
con me stesso,*

*confesso il mio orgoglio
mascherato,
le mie aspettative irrealistiche,
i miei calcoli autoreferenziali,
i miei giudizi incauti
e frettolosi.*

*Ora che sono solo
con me stesso,
educami, Signore,
a riconoscere
la stoltezza
delle mie sicurezze,
l'impermanenza
di ogni bene,
la vanità
dei miei attaccamenti.*

*Al tramonto
di un altro giorno,
mentre ne scandaglio
i chiaroscuri,
illumina la mia vita, Signore,
a conformarmi sempre più
alla Tua volontà,
a ricalcare fedelmente
le Tue vie,
ad essere un raggio
della Tua bontà.*

Amen.

P. ARNALDO PANGRAZZI, M.I.